

- ambientali, ovvero il rapporto tra il sistema sanitario e gli altri ecosistemi nei quali l'uomo vive;
- culturali, quali le conoscenze e il sistema di valori alla base delle scelte degli individui e della collettività rispetto ai temi della salute;
- geopolitici, e quindi le scelte dei decisori di fronte ai fenomeni migratori, piuttosto che al confronto con eventi prima sconosciuti, quali ad esempio il terrorismo;
- sociali, dati dai fattori che contribuiscono a migliorare il benessere di una collettività;
- intergenerazionali, ovvero la tutela della salute delle generazioni future.

Esiste però una lettura "diffidente" al tema della sostenibilità, che vede la sanità come un settore caratterizzato da costi elevati, bassi livelli di produttività e diffuse inefficienze, oltre che da scarsi ritorni economici. Una lettura che stenta a riconoscere il contributo che la sanità offre, non solo al benessere delle persone, ma anche allo sviluppo dei territori⁵.

L'Osservatorio europeo delle politiche e dei sistemi sanitari, parte dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, studia da anni gli effetti della riduzione del finanziamento pubblico destinato ai sistemi sanitari dei Paesi colpiti dalla crisi economica. Alla luce di tali analisi, l'OMS ribadisce con forza che, anche in caso di crisi economica grave, i governi dovrebbero mettere in atto tutte le strategie possibili per garantire un finanziamento pubblico adeguato a mantenere la copertura gratuita e universale delle prestazioni sanitarie essenziali. Gli studi mostrano che livelli ridotti di copertura pubblica dei servizi sanitari espongono le persone a danni economici ingenti, dovuti alle spese volte a limitare un maggior rischio di malattie e di eventi sfavorevoli⁶.

L'EVOLUZIONE DELLA SALUTE E DEI SERVIZI SANITARI

Le conseguenze dell'aumento delle patologie croniche

Il Piemonte è una delle regioni italiane nelle quali la popolazione invecchia di più, in una delle nazioni più anziane del mondo.

AUMENTANO GLI ANZIANI

I residenti in Piemonte erano 4.392.526 nel 2016. Dal 2001 sono cresciuti del 4,2%. Nello stesso periodo le persone con più di 65 anni – 1.100.069 unità nel 2016 – sono cresciute del 23%. Ancora più elevato l'aumento dei grandi anziani, over 80: più 62%. Nel 2016, hanno raggiunto le 344.961 unità. Un fenomeno che può essere letto come un buon risultato per il nostro sistema sanitario regionale, ma non mancano i motivi di preoccupazione.

IL NOSTRO SISTEMA SANITARIO REGIONALE SARÀ IN GRADO DI REGGERE?

Se leggiamo congiuntamente il peso delle diverse classi di età della popolazione, utilizzando l'indice di vecchiaia⁷, osserviamo che nel 2016 in Piemonte erano presenti 198 anziani con più di 65 anni ogni 100 bambini: quasi due anziani per ogni bambino residente. A livello nazionale il valore di tale indice si ferma a 165. Un basso ricambio della popolazione, che mette a rischio la tenuta futura del sistema.

AUMENTANO LE PATOLOGIE CRONICHE E GLI ANZIANI NON AUTOSUFFICIENTI

Come conseguenza dell'invecchiamento della popolazione – anche se l'aumento della speranza di vita è stato accompagnato da un miglioramento nelle condizioni di salute – aumentano le patologie croniche in Piemonte, che richiedono un aumento delle risorse, umane ed economiche, finalizzate a

⁵ Documento conclusivo dell'indagine conoscitiva sulla sostenibilità del servizio sanitario nazionale, con particolare riferimento alla garanzia dei principi di universalità, solidarietà ed equità approvato dalla commissione, Doc. xvii, n. 13), gennaio 2018.

⁶ Maresso A., Mladovsky P., Thomson S., Sagan A., Karanikolos M., Richardson E., Cylus J., Evetovits T., Jowett M., Figueras J. and Kluge H., Economic crisis, health systems and health in Europe: country experience, Copenhagen: WHO Regional Office for Europe on behalf of the European Observatory on Health Systems and Policies, 2015. www.euro.who.int/__data/assets/pdf_file/0010/279820/Web-economic-crisis-health-systemsand-health-web.pdf?ua=1.

⁷ Anziani con più di 65 anni/bambini con meno di 14 anni.